

**Il San Matteo
prepara
i chirurghi
dell'emergenza**



Pavia e il San Matteo nelle rete regionale per gestire il trauma. «Stiamo già lavorando per formare chirurghi preparati a ogni emergenza» spiega il professor Paolo Dionigi.

■ PICCALUGA A PAG. 14

Giovani chirurghi Il modello Usa per gestire l'urgenza

San Matteo e Università insieme per la rete del trauma
Dionigi: «Bisogna saper affrontare ogni emergenza»

di Maria Grazia Piccaluga

► PAVIA

Chirurghi in prima linea. Non tanto diversi dai "colleghi" americani di E.R. o Grey's Anatomy. Comunque chirurghi pronti a gestire ogni tipo di emergenza. E' il modello a cui tende la scuola di specializzazione in Chirurgia dell'Università di Pavia. Ma è anche una necessità, la strada da seguire in tempi rapidi per attuare un decreto che la Regione Lombardia ha varato il 1 ottobre di quest'anno: la creazione di una rete del trauma, distribuita su tre livelli. Il San Matteo di Pavia occupa il primo gradino, insieme ad altri sei ospedali lombardi. «Nel primo livello sono stati inseriti 6 centri di traumi ad alta specialità - spiega il professor Paolo Dionigi, direttore del dipartimento di Emergenza-Urgenza del San Matteo e direttore della scuola di specializzazione in Chirur-



Il professor Paolo Dionigi

gia dell'ateneo pavese -. Della rete, ancora in costruzione, dovranno far parte anche centri di secondo livello (ctz, traumi di zona) e di terzo livello (pst, pronto soccorso trauma). Un progetto elaborato in stretta sinergia con l'Areu». Incidenti stradali, ferite da arma bianca o da proiettile, ustioni, traumi gravi: la frontiera dell'intervento in emergenza si è spostata sempre più all'esterno degli ospedali, con il 118. «Ma il chi-

urgo è uno degli attori di questo sistema - spiega Dionigi - E deve essere in grado di affrontare ogni emergenza. C'è un trauma team leader che, ancora prima che il paziente arrivi in ospedale, è in grado di chiamare gli specialisti necessari. La prima ora, dopo un incidente, è la più critica. E fa la differenza. Da 3 anni il dipartimento del San Matteo si sta preparando ad attuare la rete insieme a Pronto soccorso, 118, ortopedia-traumatologia, le due rianimazioni, la direzione medica di presidio e quella snai-taria». C'è una sala operatoria aperta 25 ore su 24 al San Matteo e due équipes reperibili.

Venerdì si è svolto a Pavia il congresso annuale della società Lombarda di chirurgia che ha rinnovato il consiglio direttivo nominando proprio Dionigi presidente per i prossimi 2 anni. «Il congresso si rivolgeva ai giovani chirurghi e agli specializzandi - dice Dionigi - Pa-



Una puntata di "E.R. medici in prima linea", modello Usa per i chirurghi

via ha 60 specializzandi in chirurgia generale e altrettanti in anestesia e rianimazione, più quelli delle varie specialità vascolare, toracica, pediatrica neurochirurgia, cardiocirurgia, tutti coinvolti insieme alle équipes di chirurghi reperibili che sono i loro tutor». Ai giova-

ni, che sono stati coinvolti per la prima volta come relatori, portando esperienze e criticità, il convegno chiede di aderire ai progetti formativi, partecipare a master e corsi all'estero nei centri gemellati, come - per Pavia - il Johns Hopkins di Baltimora.